

SANITA': TECNOLOGIE 3D IN CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE ALL'AQUILA

4 Febbraio 2019



L'AQUILA – Ricostruzione digitale delle strutture facciali con sofisticate tecnologie, chirurgia orale avanzata, traumatologia della patologia ossea: sono alcune delle novità illustrate sabato scorso a dentisti e medici chirurghi durante un convegno che si è tenuto ad Avezzano (L'Aquila).

Un'iniziativa, promossa dal direttore del reparto maxillo-facciale dell'ospedale di L'Aquila, professor Tommaso Cutilli e dall'Andi (associazione nazionale dentisti italiani), rappresentata dal presidente provinciale, Matteo Perondi.

Ai lavori, dal titolo: "Focus su patologia emergenti, la chirurgia maxillo-facciale tra clinica e tecnologia 4.0", hanno partecipato oltre 70 tra dentisti e medici chirurghi, unitamente a numerosi studenti dei corsi di laurea del dipartimento Mesva (medicina clinica, sanità pubblica, scienze della vita e dell'ambiente) dell'università di L'Aquila.

Una sinergia ribadita dal manager della Asl provinciale dell'Aquila, Rinaldo Tordera: "la collaborazione dei soggetti che fanno parte di questa Rete – ha spiegato Tordera intervento al convegno -. E' essenziale non solo per migliorare sempre più le prestazioni ma anche per formare le giovani leve. In questa ottica un ruolo decisivo riveste la chirurgia robotica che per la nostra azienda ha rappresentato un investimento di grande portata".

All'evento hanno partecipato, oltre a Cutilli, gli altri chirurghi della maxillo-facciale di L'Aquila, tra cui Ettore Lupi, Antonio Oliva, Desiderio Di Fabio e Secondo Scarsella. La chirurgia maxillo-facciale, di cui si è ampiamente discusso nel convegno di sabato scorso, ha nell'elevato livello tecnologico dell'ospedale di L'Aquila il suo punto di forza.

"Spicca, in particolare, la metodica che consente di riprodurre in versione tridimensionale l'orbita del lato sano della faccia che permette al chirurgo di ricostruire in modo pressoché perfetto la parte danneggiata. All'ospedale aquilano vengono infatti riprodotte in 3D modelli anatomici dello scheletro facciale e dei tessuti molli – si legge in una nota della Asl. Applicazioni all'avanguardia che fanno parte di una più ampia attività che consente di trattare tutta una serie di problematiche tra cui dismorfosi facciali, patologie delle articolazioni temporo-mandibolari e traumatologia facciale. Una vasta gamma di interventi che ha innescato un virtuoso circuito di mobilità attiva, richiamando pazienti da altre regioni limitrofe e province d'Abruzzo in una percentuale del 30%.